

INNOVAZIONE ■ PROGETTO DA OLTRE 12 MILIONI DI EURO. EXPRIVIA CAPOFILA

Con “Puglia Digitale 2.0” la filiera nostrana dell’IT?

Una piattaforma multiaziendale per i servizi

■ **FABIO TRAVERSA**

Un passo decisivo per la realizzazione di una filiera industriale dell’IT in Puglia: grazie a un contratto di programma tra la Regione e sette aziende del Distretto Pugliese dell’Informatica e a un investimento complessivo in ricerca e sviluppo, tra pubblico e privato, di oltre 12 milioni di euro “Puglia Digitale 2.0” non è un nome utopistico ma un progetto concreto.

L’obiettivo è favorire la costituzione di una filiera del settore informatico attraverso la realizzazione di un catalogo collettivo “multi-aziendale” per l’erogazione di servizi software in modalità Software as a Service e una piattaforma per l’integrazione degli stessi al fine di soddisfare qualsiasi problematica applicativa.

Gli utenti, dunque, potranno scegliere e acquistare sulla piattaforma applicazioni software verticali fruibili su strumenti multicanali e utilizzabili non solo dagli informatici ma anche dalla pubblica amministrazione, dai cittadini, dai turisti e dalle imprese, come per esempio le soluzioni per la telemedicina, l’internazionalizzazione delle imprese e le città intelli-

genti, di cui “Bari Digitale 2.0” è un primo esempio concreto.

Il programma, che coinvolge anche l’Università del Salento, l’Università e il Politecnico di Bari, ha come capofila la società Exprivia di Molfetta, affiancata da Computer Levante Engineering di Bari, Gei Inform di Brindisi, Link Management and Technology di Lecce, Omnitech con sedi a Bari, Roma, Milano e Stoccolma, Openwork di Bari e Parsec di Cavallino, in provincia di Lecce. L’investimento di Openwork, produttore italiano di software, supera 1,5 milioni di euro, con il contributo regionale di oltre 630 mila euro, mentre saranno coinvolte 20 risorse tra interne ed esterne.

“La nuova filiera industriale dell’IT che sta nascendo in Puglia - dichiara Salvatore Latronico, CEO di Openwork (*nella foto*) - rappresenta una novità importantissima: le aziende informatiche stanno imparando a concepire i loro prodotti come componenti da aggregare per creare un nuovo valore aggiunto, esattamente come accade nell’industria automobilistica. Questo porta alla nascita di un sistema industriale che consentirà alle aziende di competere su nuovi mercati, sia nazionali che internazionali”.

